

fratelli Chernoy e sarebbe un prestanome dei suddetti fratelli e che valutazione dia della vicenda e dei suoi sviluppi;

se l'ambasciatore era a conoscenza delle attività della Dufenco nella regione russa e ne aveva avvertito il Governo italiano e in particolare il ministero delle Attività produttive;

quale ritenga debba essere la politica commerciale italiana verso la Russia, in particolare nel settore dell'acciaio e dell'alluminio, alla luce delle recenti novità che vedono una presenza del capitale mafioso russo. (4-05114)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

TOCCI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è nota la situazione di precarietà e di insicurezza che grava sull'Enea, governata da un commissario governativo straordinario da più di tre anni;

in questo lasso di tempo i dipendenti dell'Enea sono passati da circa 4.500 a circa 3.000 unità;

non è ancora stata approvata la legge di riforma dell'ente che, a causa anche dello *spoil system*, non riesce ad avere una dirigenza stabile in grado di progettare a lunga scadenza;

ad aggravare la situazione, giungono le voci dell'intenzione del Governo di avviare un processo di frazionamento dell'Enea sotto l'autorità dei ministeri delle attività produttive, dell'ambiente e tutela del territorio e dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

in un contesto tanto instabile si accentua la preoccupazione dei lavoratori Enea con contratti a termine che sono

scaduti alla fine dello scorso dicembre o che scadranno nell'immediato futuro;

la « liquidazione » dei lavoratori precari, oltre a disperdere un importante patrimonio umano e professionale formato con finanziamenti pubblici, metterebbe a serio rischio l'attività ordinaria dell'Enea —:

quali misure intenda prendere il Ministro interrogato per la stabilizzazione dei lavoratori precari e quindi per mantenere l'ottimale operatività dell'Enea;

se il Ministro non intenda avvalersi, per la regolarizzazione di questi lavoratori, della deroga al divieto di assunzioni, come definita dal comma 5, articolo 34 della legge finanziaria 2003. (4-05088)

MOLINARI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 novembre 2002 è stato emanato il Decreto Ministeriale concernente l'autorizzazione alle scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario per l'iscrizione in soprannumero al 2° anno della SSIS, di coloro che sono in possesso del diploma biennale di specializzazione per le attività di sostegno, nonché del diploma di laurea o del diploma di Istituto superiore di educazione fisica o di accademia delle belle arti o di istituto superiore per le industrie artistiche o di conservatorio di musica o di istituto musicale pareggiato, per il conseguimento del diploma di specializzazione abilitante;

la maggior parte delle università italiane ha rifiutato di applicare le disposizioni del citato decreto ministeriale;

in relazione ai tagli previsti dalla ultima legge finanziaria, sia in termini di risorse che di personale, la mancata applicazione del decreto ministeriale aggrava la già difficile posizione di migliaia di docenti di sostegno privi della abilitazione;

si conferma l'approssimazione con cui questo Governo affronta i problemi della scuola, mortificando migliaia di docenti che rischiano di vedersi espulsi dalla scuola pubblica perché privi della abilitazione —:

quali iniziative il Governo intenda adottare con urgenza in relazione al proprio decreto ministeriale per garantire misure non discriminatorie che consentano ai docenti interessati di conseguire l'abilitazione per poter insegnare ed evitare ulteriori tagli a danno della scuola pubblica. (4-05107)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 21 gennaio 2003, un centinaio di dipendenti della società « Cedi Puglia » ha organizzato una manifestazione di protesta bloccando per circa due ore i binari della stazione delle ferrovie dello Stato di Bari;

la manifestazione di protesta è stata organizzata dopo che la società, che si occupa della distribuzione di beni ai supermercati e che gestiva i magazzini « Gum », ha deciso di chiudere tutti i punti vendita mettendo a rischio il lavoro per circa 1.600 persone —:

se non ritenga urgente adoperarsi al fine di convocare un tavolo di trattativa tra le parti interessate nell'intento di salvaguardare i livelli occupazionali e tutelare i diritti e la dignità dei lavoratori coinvolti dalla decisione aziendale che, se non intervengono fatti nuovi e positivi, aprirebbe, in un'area già colpita da altre e difficili vertenze, una grossa e difficile situazione di crisi economica e sociale. (3-01813)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

trenta dei trentacinque operai addetti al cantiere « Nicosia nord-Vigneta », uno dei lotti della superstrada nord-sud saranno licenziati dalla società Fe-Ira Costruzioni che ha infatti già avviato le procedure per gli operai;

da notizie in possesso dell'interrogante, all'origine della decisione c'è il mancato pagamento da parte dell'Anas, che finanzia i lavori, delle spettanze maturate che ammonterebbero a circa cinque milioni di euro;

a ciò si aggiungono i ritardi nell'approvazione del progetto di variante per adeguare le gallerie alle norme di sicurezza da parte della commissione nazionale Anas;

i lavori erano già stati sospesi nel maggio dello scorso anno e ripresi, proprio per evitare il licenziamento e la cassa integrazione degli operai, ad ottobre —:

se non ritenga opportuno attivarsi presso le parti interessate, convocando un opportuno tavolo di trattative, al fine di scongiurare i licenziamenti suddetti e per sbloccare positivamente la situazione, in relazione sia alla mancata copertura finanziaria, che sarebbe il motivo dei trenta licenziamenti, e sia al completamento della strada, per la cui ultimazione mancherebbero trenta chilometri. (4-05084)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 20 gennaio 2003, alcuni lavoratori della Meccano di Cisterna, la società che ha rilevato l'ex Goodyear, sono saliti sul tetto dello stabilimento per protestare contro il mancato, a tutt'oggi, decollo produttivo dell'impianto;